

As.F.O. presenta protocollo d'intesa unico in Italia

Un protocollo d'intesa unico in Italia è stato firmato lo scorso 16 aprile per la prima volta in Sicilia tra l'Assessorato regionale alla Sanità, As.F.O. Sicilia (associazione regionale fornitori ospedalieri di Confcommercio), F.I.F.O. (Federazione italiana fornitori ospedalieri di Confcommercio), FARE (associazione nazionale provveditori ospedalieri), Assobiomedica e altre Associazioni regionali.

A presentarlo alla stampa stamattina nella sede della Confcommercio di Catania è stato il presidente dell'As.F.O. Sicilia Claudio Maravigna, visibilmente soddisfatto per un passo importante nel percorso di legalità intrapreso da tutte le categorie, coinvolte proprio dal presidente dell'associazione regionale fornitori ospedalieri di Confcommercio che per primo ha adottato il codice etico.

Un accordo che mette al centro i bisogni del cittadino e combatte il malaffare che spesso si annida nei lucrosi affari che ruotano nell'ambito della sanità. Il protocollo d'intesa prevede la formazione di un tavolo tecnico permanente, presieduto dall'Assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, di confronto sugli acquisti in sanità al fine di definirne le linee guida per la redazione dei capitolati inerenti procedure di aggiudicazione di forniture ospedaliere; la sottoscrizione di un Codice Etico di conformazione dei comportamenti dei fornitori a principi morali finalizzati alla tutela della salute del cittadino, al miglioramento del sistema sanitario e allo sviluppo della società civile; l'impegno delle organizzazioni sindacali di categoria ad espellere dalle proprie strutture le ditte che si rendano colpevoli di reati nell'esercizio della propria attività, l'obbligo dei fornitori di comunicare alle Direzioni Generali e Sanitarie delle Aziende tutte le iniziative di sponsorizzazioni nei confronti del personale dipendente.

«Il bisogno di fare chiarezza nel percorso degli acquisti ospedalieri rappresenta un obbligo per tutti noi - ha detto il presidente As.F.O. Sicilia Claudio Maravigna - Maggiore controllo, regole chiare sulle gare, l'espulsione degli associati che commettono reati di corruzione e concussione e la segnalazione degli stessi all'assessorato, sono provvedimenti necessari. Fermo restando che le risorse regionali destinate agli acquisti sanitari non possono essere incrementate, devono però essere razionalizzate secondo i principi di appropriatezza nella scelta dei prodotti. L'ottimizzazione della spesa porta alla riduzione dell'ospedalizzazione, tutto a beneficio del paziente».

Il tavolo tecnico, oltre ai professionisti rappresentanti delle associazioni aderenti, si potrà avvalere della consulenza di esperti clinici, di economisti sanitari e rappresentanti del mondo imprenditoriale nazionale e regionale, al fine di poter coadiuvare la Regione nella scelta dei prodotti e nella definizione della spesa.